

TREMILA  
**Eva**  
Salute

**S**iamo portati a pensare che per donare nuova giovinezza e tono al viso gli interventi di medicina estetica si debbano limitare al rimodellamento delle labbra, del contorno occhi e degli zigomi.

Una nuova  
"definizione"  
della bellezza

# GRAZIE AL LASER E ALLA FIBRA OTTICA



**Dr. Roberto Dell'Avanzato**

Tuttavia, con il passare del tempo, il rilassamento della pelle a livello del terzo inferiore del viso – cioè nella zona del sottomento e della mandibola – già dopo i 35 anni di età è il principale colpevole di un "appesantimento" dell'ovale del viso, che dona al volto un'aspetto poco giovanile. «In un volto i lineamenti più squadrati, con il classico profilo mandibolare "a V", sono sempre indice di giovinezza e di vigore, ed è chiaro che il cedimento del profilo mandibolare recedente, soprattutto in una donna ancora giovane, viene considerato un inestetismo da evitare», sottolinea il dottor Roberto Dell'Avanzato, membro della American Society of Plastic Surgeons, Specialista in chirurgia ed esperto in medicina e chirurgia estetica. «Nel trattamento del contorno mandibolare si è dimostrato efficacissimo un trattamento mini invasivo che co-

niuga le caratteristiche del laser e della fibra ottica per ricompattare e rimodellare il viso e il corpo: Endolift®. Si tratta di una metodica che ho messo a punto personalmente assieme alla triestina Eufoton®, azienda d'avanguardia nella costruzione di Laser Medicali, il cui utilizzo ha anche una forte valenza preventiva se fatto ad esempio una volta all'anno anche prima del cedimento dei tessuti, in modo particolare se parliamo del contorno mandibolare. È una metodica molto semplice e per niente invasiva, che non lascia alcun segno o livido a livello cutaneo, e i cui risultati – comunque subito visibili e tangibili – miglioreranno progressivamente a distanza di 3-6 mesi o addirittura di un anno, perché il processo di rigenerazione che viene innescato non si avvia prima di 2-3 settimane dal tratta-

mento. La seduta può durare dai 15-20 minuti alla mezzora, e viene effettuata senza anestesia a regime ambulatoriale, senza necessità di fasciature o bendaggi successivi: infatti la paziente può tornare immediatamente alle proprie abitudini e alle proprie attività quotidiane». Sono numerose ormai le metodiche utilizzate nell'ambito della medicina e della chirurgia estetica che sfruttano le peculiari caratteristiche del laser, in particolare per ottenere la riduzione della lassità cutanea e, se necessario, degli accumuli adiposi in eccesso. Tra queste, una delle più innovative è senza dubbio Endolift®, ma è anche quella che comporta meno rischi e complicazioni rispetto ad altre tecniche. «Questo perché Endolift® svolge un'azione di lifting dei tessuti direttamente dall'interno, grazie all'utilizzo di

una fibra ottica sottile quanto un capello, che viene inserita attraverso la pelle per raggiungere lo spessore cutaneo chiamato ipoderma superficiale», conferma il dottor Dell'Avanzato. «È a questo livello che l'operatore va ad erogare l'energia sotto forma di calore ad una data lunghezza d'onda, senza il bisogno di attraversare gli strati superficiali del derma per portare l'energia ad una specifica profondità. I tessuti quindi vengono sottoposti a un vero e proprio lifting "dall'interno", con un'azione non soltanto di skin tightening ma anche di biostimolazione del collagene e di rigenerazione cellulare». E' una metodica che si può sinergizzare con altre tecniche che possano contribuire ad ottenere o a conservare nel tempo i risultati desiderati. «Particolarmente efficace è la sinergia di Endolift® con il trattamento a ultrasuoni micro focalizzati – Ultherapy®», conclude il dottor Dell'Avanzato: «proprio questo particolare protocollo mi è valso nel 2018 il prestigioso Premio Enrico Follador per la ricerca in campo medico, per il miglior lifting non chirurgico del volto, collo e corpo».



Courtesy by Dr. Roberto Dell'Avanzato

info@dellavanzatoroberto.it  
www.eufoton.com  
info@eufoton.com  
www.endolift.com